



ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE - IT5210063
Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)

Relazione per la
VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Interventi di rimozione della componente arbustiva
all'interno delle praterie secondarie
Azione C.15 - LIFE IMAGINE

COMMITTENTE:
LIFE IMAGINE

REDATTO DA:
Daniela Gigante, Anna Grassi, Federica Bonini, Fabio Maneli

LOCALITA: Perugia
DATA: 23/09/2024

INDICE

INDICE.....	2
1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. METODOLOGIA	6
3.1 Documenti metodologici di riferimento	6
Procedura di valutazione di incidenza	6
4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI	9
5. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULLA ZSC IT5210063	14
5.1 Descrizione generale	14
5.1.1 Inquadramento ambientale e paesaggistico.....	14
5.1.2 Vulnerabilità	16
5.1.3 Tipologie di vegetazione riferibile agli Habitat comunitari presenti nel sito	16
5.1.4 Fauna e Flora	21
SPECIE VEGETALI.....	23
INVERTEBRATI	25
VERTEBRATI.....	26
ANFIBI e RETTILI	26
UCCELLI	27
MAMMIFERI	30
5.3 LIVELLO 1: SCREENING	33
5.3.1 Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura	33
5.3.2 Identificazione degli effetti potenziali sul sito.....	33
5.4 LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA.....	36
5.4.1 Incidenza sulle componenti ambientali	36
5.4.1.1. Componente floristico vegetazionale.....	37
5.4.1.2. Componente faunistica	37
5.4.2. Quantificazione delle incidenze sulle componenti ambientali	41
6. MISURE DI MITIGAZIONE.....	35
Accorgimenti esecutivi generali	35
Mitigazioni del disturbo sulla fauna	35
Indicazioni su mezzi e macchine operatrici	35
6.1 Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione	36
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	37
8. BIBLIOGRAFIA	38

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che *“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

Pertanto, in relazione al progetto *“Interventi di rimozione della componente arbustiva all'interno delle praterie secondarie Azione C.15 - LIFE IMAGINE”*, proposto nell'ambito del progetto LIFE IMAGINE, è stata redatta la presente relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto gli interventi interessano il Sito Natura 2000 ZSC IT5210063 “Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)”.

Le tipologie di attività previste, finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione di habitat di Allegato I alla Direttiva, risultano compatibili con le Misure di conservazione del sito approvate con DGR n. 1453 del 19/11/2012, nonché indicate nel Piano d'Azione sviluppato nell'ambito dell'azione A10 del progetto LIFE19 IPE/IT/000015 IMAGINE.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 – Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 – Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 – Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 – Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 – Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CEE – Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 20 gennaio 1999 – Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000 – Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ;
- Deliberazione 26 marzo 2008 – Conferenza Permanente 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (GU n. 137 del 13-6-2008) ;
- DM 07/08/2014 – Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64

ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357;

Normativa regionale

- LR 31/97 – Disciplina della pianificazione urbanistica comunale;
- LR 11/98 – Norme in materia di impatto ambientale;
- LR 24 marzo 2000, n. 27 – Piano Urbanistico Territoriale;
- DGR n. 613 del 18.05.2004 – Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art.5 e 6 del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 1803 del 25.10.2005 – Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;
- DGR n. 143 del 02.02.2006 – Aggiornamento della banca dati Natura 2000;
- DGR n. 812 del 17.05.2006 – Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;
- DGR n. 1775 del 18.10.2006 – Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- DGR n. 2344 del 28.12.2006 – Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803
- DGR n. 888 del 07.06.2007 – Direttiva 92/43/CEE e DPR 357/97 e s. m. e i. – zone addestramento cani all'interno dei siti Natura 2000;
- DGR n. 1274 del 29.09.2008, successivamente modificata dalla DGR del 08.01.2009, n. 5 – Modificazione della DGR n. 1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti;
- DGR n. 161 del 08.02.2011 – Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione.
- DGR n. 1453 del 19.11.2012 – Rete Natura 2000 - Approvazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 5210063 "Monti Coscerno - Civitella - Aspra(sommità)";
- DGR n. 323 del 15.04.2013 – Rete Natura 2000 - Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 dell'Umbria relative al periodo 2014 – 2020;
- DGR n. 540 del 19.05.2014 – Assenso all'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione dell'Umbria per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 997, n. 357;
- DGR n. 360 del 21.04.2021 – Recepimento delle Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

3. METODOLOGIA

La “Valutazione d’Incidenza” è una procedura per identificare e valutare le interferenze di un piano, di un progetto o di un programma su un Sito della Rete Natura 2000. Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del Sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, per i quali il Sito è stato istituito.

3.1 Documenti metodologici di riferimento

I documenti metodologici e normativi presi a riferimento sono:

- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019) recepite dalla Regione Umbria con DGR n. 360/2021;
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “*Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/EEC*”;
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “*La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE*”;
- L’Allegato G “*Contenuti della relazione per la Valutazione d’Incidenza di piani e progetti*” del DPR n. 357/1997, “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”, modificato ed integrato dal DPR n. 120/03;
- Il documento finale “*Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000*” del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 “*Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione*”;
- Il documento del Life Imagine LIFE19 IPE/IT/000015 “*Habitats Action Plans - Action Plans and associated management techniques of target Annex I habitats [6110*, 6210(*), 6220*, 6230*, 6510] and the biologic habitats of target Annex II-IV plant species related to grazed systems*”.

Procedura di valutazione di incidenza

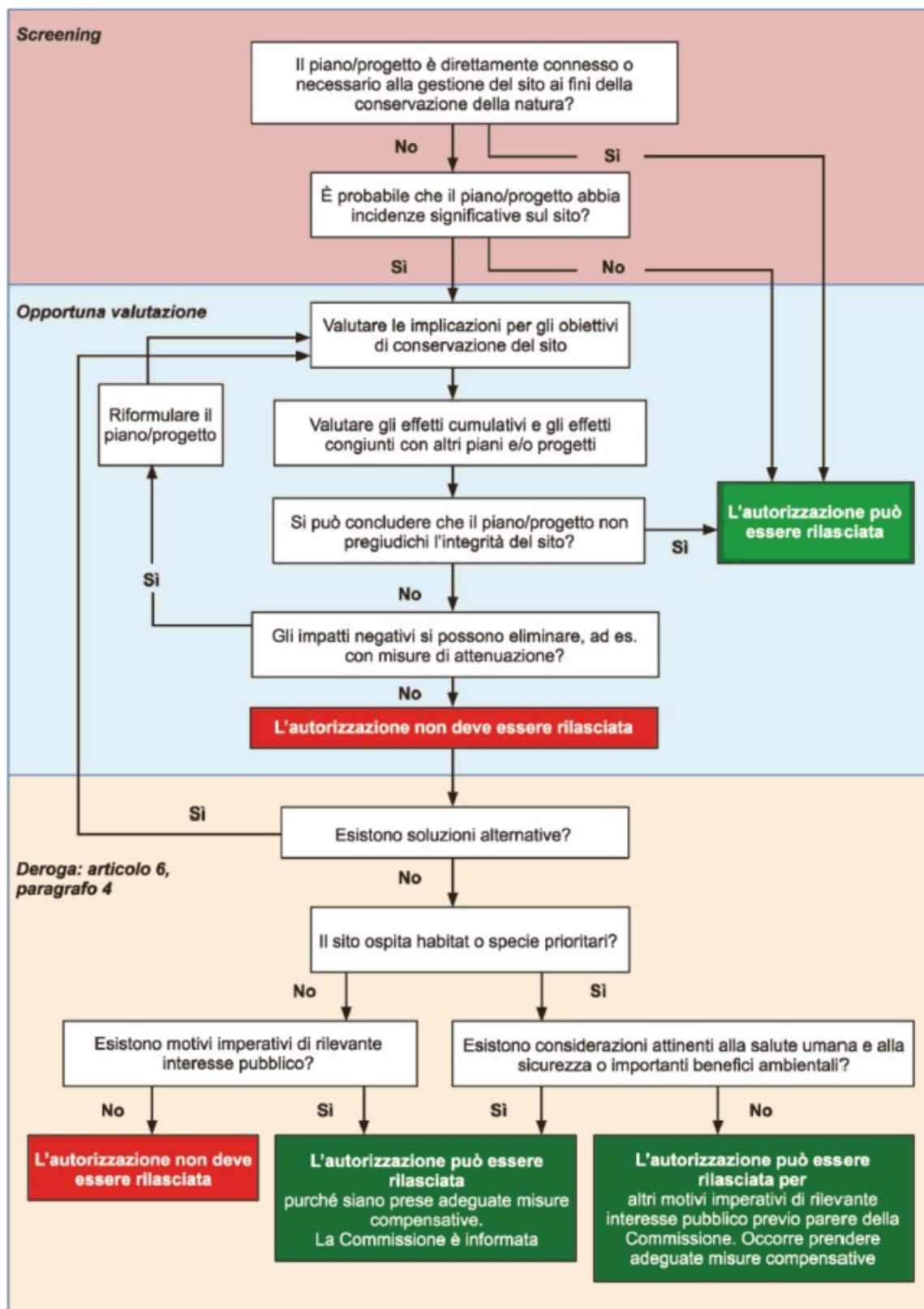
Il percorso logico della Valutazione d’Incidenza è delineato nella succitata guida metodologica edita nel 2019 “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA)” (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019).

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 Livelli:

Livello I: screening – È disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o

più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.

- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni** - questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.



Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C (2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI

1. UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi verranno realizzati all'interno del IV Comparto, nel territorio della Valnerina, ed in particolare nei seguenti comuni:

- Comune di S. Anatolia di Narco, località Monte Eremita. Foglio 41 - Particelle 16, 17, 25, 26.

2. RELAZIONE SCIENTIFICA

Interventi presso la ZSC ITS210063 - "Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)"

L'Agenzia Forestale Regionale è partner del progetto denominato "Progetto LIFE integrato LIFE 19 IPE/IT/000015 - Integrated Management and Investments for the N2000 network in Umbria" il quale ha come finalità la creazione di un sistema integrato di gestione che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle Direttive Habitat e Uccelli, anche in termini di sostenibilità economica e tecnica, attraverso lo sviluppo di politiche e azioni di gestione che vedano la gestione attiva di habitat e delle specie, la garanzia di coerenza tra Rete Natura 2000 ed i territori esterni, la formazione di figure professionali idonee alla gestione di rete Natura 2000 ed il coinvolgimento di cittadini. Nell'ambito del progetto sono stati eseguiti da parte dei partners scientifici degli studi a valere sulle azioni preparatorie sviluppate durante il primo biennio (2020-2022) del progetto medesimo. Nel caso in oggetto l'azione preparatoria di riferimento è la A10 - (Studi preliminari per habitat e specie di prateria, sviluppo di piani d'azione e tecniche di gestione associate) che ha visto impegnato il partner scientifico Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia (DSA3). Sulla base dei suddetti studi, sono stati programmati gli interventi a valere sulla azione concreta C15 (Applicazione piani di azione per habitat e specie vegetali legati al pascolo), che dovranno essere realizzati dall'Agenzia Forestale Regionale. Nella programmazione della stessa L.R. 28/2001 annualità 2024 sono stati predisposti alcuni interventi necessari a cofinanziare alcune azioni concrete del progetto europeo denominato "LIFE 19 IPE/IT/000015 - LIFE IMAGINE UMBRIA", volto ad attuare una strategia di gestione integrata, unitaria, coordinata e partecipata al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, stabiliti nelle Direttive Habitat e Uccelli, contribuendo così agli stessi obiettivi di sviluppo regionale. Pertanto, all'interno delle proposte progettuali finanziate ai sensi della L.R. 28/01, D.G.R. n. 8897 del 19.08.2024, è ricompreso il progetto definitivo di intervento denominato "L.R. 28/2001 - Fondo investimenti annualità 2024 - LIFE IMAGINE (Integrated Management and Grant investments for the N2000 Network in Umbria) LIFE 19 IPE/IT000015 - Azione C.15 - Rimozione e/o diradamento di specie arbustive e arboree (media intensità) per il miglioramento dell'habitat 6110, del 6210 e dell' habitat biologico di *Iris marsica* nello ZSC IT5210063 "Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)" in Comune di Sant' Anatolia di Narco, dell'importo di € 80.000,00.

Premessa scientifica

L'area di intervento ricade nella Zona Speciale di Conservazione IT5210063 "Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)" che include il complesso montuoso di natura calcarea, ubicato nell'Umbria sud-orientale, inciso da valli solcate da corsi d'acqua appartenenti al bacino idrografico del fiume Nera. La valle principale, la Val Casana, fa parte di un'altra ZSC (IT5210066). L'area comprende territori ricadenti nella Provincia di Perugia (comuni di Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera); il sito è molto ampio ed include anche il Monte Aspra ma per le attività di Progetto sono stati selezionati i territori del Monte Civitella (1545 m s.l.m.), Monte dell'Eremita (1565), e Monte Coscerno (1684). L'area è stata scelta in quanto presenta ampie e ben conservate superfici dell'habitat target 6210 (*), che ospitano sulle pendici meridionali del complesso montuoso piccole patches di habitat 6110*, e una popolazione di *Iris marsica*, specie vegetale endemica dell'Appennino centrale: le attività in oggetto sono proprio finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione dei suddetti habitat e specie vegetale. In particolare, la presente progettazione interessa il comune di Sant'Anatolia di Narco, nelle località come di seguito descritte. In questo contesto territoriale tra le problematiche ambientali, va sicuramente evidenziata quella connessa con gli incespugliamenti localizzati sull'habitat 6210 ad opera di alcune specie arbustive, tra cui *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Juniperus communis*, *J. deltoides*, localmente *Rubus idaeus* e *Rosa sp. pl.* Altre problematiche sono rappresentate dall'espansione localizzata di *Brachypodium genuense* e *Asphodelus macrocarpus*, specie tipiche dell'orlo forestale e indicatrici dell'avanzamento del bosco, sull'habitat 6210 e sull'habitat biologico di *Iris marsica*. Sono presenti anche fenomeni localizzati di sovrappascolo riconducibili alla presenza di animali allo stato brado (in modo particolare di cavalli) per lunghi periodi dell'anno, che tendono a stazionare preferenzialmente nelle aree meno acclivi a N-E del Monte Coscerno; tale permanenza, combinata con stagioni particolarmente siccitose, produce danno al cotico erboso. Di seguito le tipologie di intervento, individuate dal DSA3 sulla base delle azioni preparatorie (A10) del progetto LIFE, per superare le suddette problematiche:

- A. Interventi di rimozione o diradamento di specie arbustive ed arboree (media intensità);
- B. Interventi di sfalcio e rimozione di specie autoctone problematiche (*Asphodelus macrocarpus*);
- C. Ottimizzazione della gestione dei pascoli e aggiornamento dei Piani di pascolamento;
- D. Strumenti di ausilio per il pascolo;
- E. Promozione di reti per la vendita coordinata anche online, valorizzazione dei prodotti della zootecnia di montagna e sviluppo di misure finanziarie a supporto dei servizi svolti dalle aziende;
- F. Presentazione dei temi e dei principi alla base della conservazione della biodiversità degli habitat target negli istituti tecnici di settore dell'Umbria.

In particolare, di concerto con il partner scientifico DSA3, si è deciso di rispondere alla criticità determinata dall'incespugliamento e avanzamento dell'orlo forestale con il progetto a valere sulla L.R.28/01 annualità 2024, prevedendo la rimozione o diradamento di specie di orlo forestale, arbustive ed arboree, presenti nelle aree di interesse. Nello specifico intervento, il grado di incespugliamento risulta essere di media intensità. Infatti, lo stato dei pascoli appare abbastanza buono e i fenomeni di incespugliamento e invasione di specie autoctone problematiche risultano abbastanza localizzati, mostrando una maggiore diffusione ed estensione alle quote più basse, a margine delle formazioni forestali, e sulle pendici. Le aree oggetto di intervento, come riportato nell'allegato Elenco Terreni, sono distinte in I lotto di proprietà del Comune di S.Anatolia di Narco e denominato per una maggiore comprensione come segue:

- Loc. Monte Eremita superficie di intervento ha 6.00

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal presente progetto risultano strategici e necessari per il miglioramento e la salvaguardia dell'habitat 6210 (talora in mosaico con 6110*) e dell'habitat biologico di *Iris marsica* (ZSC IT5210063). Essi, saranno realizzati manualmente e mediante taglio con motosega e/o decespugliatore, nello specifico consisteranno in:

- Installazione di tabellone lavori;
- Realizzazione, secondo le modalità e finalità di gestione della Rete Natura 2000, dei seguenti interventi con lo scopo di favorire la conservazione e la gestione proattiva di habitat e specie e aumentare il grado di connettività ecologica e l'armonizzazione con altri siti Natura 2000:
 1. taglio della vegetazione arbustiva nell'habitat 6210, tra cui *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Juniperus communis*, *J. deltoides* e, localmente, *Rubus idaeus* e *Rosa* sp. pl. con decespugliatore a spalla e/o motosega;
 2. raccolta, concentramento in loco nei punti accessibili con i mezzi e carico sul mezzo di trasporto del materiale di risulta, dopo averlo cippato (erbe, arbusti, ramaglie etc.);
 3. paleggiamento manuale per le piccole regolarizzazioni plano altimetriche dell'area oggetto di intervento;
 4. trasporto nel luogo di deposito;
 5. dispersione e stratificazione in cava e sistemazione per successivo compostaggio e riambientamento.
- L'intero intervento non modificherà in alcun modo lo stato dei luoghi, verrà realizzato nel pieno rispetto delle normative ambientali e di tutela del territorio. Le opere verranno realizzate manualmente e con utilizzo di mezzi idonei di piccole dimensioni, capaci di non arrecare danni al contesto esistente. Non verranno introdotti materiali estranei.
- Il materiale cippato nell'area di intervento sarà depositato all'interno di una cava dismessa e

precedentemente oggetto di riambientamento, sita nelle vicinanze dell'area d'intervento stessa. Tale cava è censita al Foglio 42, particella 96 del Comune di Sant' Anatolia di Narco. Di seguito la localizzazione dell'area di cava:



Il posizionamento del materiale cippato avverrà a strati successivi andando a ricoprire lo strato basale della cava; verranno inoltre eseguite delle opere atte ad evitare l'eventuale dilavamento di materiale a causa di eventi atmosferici avversi. La base della cava, che verrà ricoperta dal materiale, si presenta molto compatta e di natura calcarea, in grado di espletare un'adeguata azione tampone sul cippato derivante dall'essenza di *Juniperus sp.*, il quale è tendenzialmente acido. La decomposizione di detto materiale porterà alla formazione di uno strato superficiale di humus che inizierà e anticiperà la trasformazione in suolo, così da garantire un adeguato e rapido riambientamento. Sulla superficie d'intervento, in relazione alle specie presenti, potranno essere programmati eventuali interventi di decespugliamento successivi al riscoppio vegetativo, da effettuarsi sempre con le modalità sopra descritte, con periodicità annuale e per un periodo di cinque anni.

5. ALTRI INTERVENTI NON OGGETTO DEL PRESENTE FINANZIAMENTO

Sempre nell'ambito del progetto LIFE IMAGINE, nell'area sita in Loc. Monte dell'Eremita si prevede, in aggiunta agli interventi sopra descritti, anche la realizzazione di un intervento di sfalcio della vegetazione di *Asphodelus macrocarpus* per una superficie di **1,1620 ha**. Si sottolinea però che questo intervento verrà realizzato a **marzo-aprile 2025** a valere su fondi LIFE e pertanto escluso dal cofinanziamento della L.R.28/01 annualità 2024. Su tale superficie saranno quindi programmati interventi di sfalcio da ripetersi con periodicità annuale per un periodo di 5 anni ai fini del mantenimento dell'habitat biologico di *Iris marsica*. Per le modalità d'esecuzione si

prevede, per il taglio, l'utilizzo di decespugliatori a spalla, successiva raccolta e, quindi, trasporto nel sito di ex-cava individuato precedentemente, dove il materiale di risulta verrà adeguatamente disposto in modo da favorire il processo di rinaturalizzazione della stessa. Durante le fasi di taglio della vegetazione di Asfodelo sarà altresì prevista la presenza di personale tecnico del Dipartimento DSA3 dell'Università degli Studi di Perugia al fine della salvaguardia del nucleo di *Iris marsica* che vegeta nell'area limitrofa. Gli interventi verranno realizzati all'interno del IV Comparto, nel territorio della Valnerina, ed in particolare nei seguenti comuni:

- Comune di S.Anatolia di Narco, località Monte Eremita. Foglio 41 - Particella 26.

6. INTERVENTI TIPO

Di seguito si riportano delle immagini di interventi tipo:



Figura 2: Taglio arbusti con ausilio di motosega



Figura 1: Taglio arbusti con ausilio di decespugliatore



Figura 3: Cippatura residui vegetali

5. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULLA ZSC IT5210063

Il Sito IT5210063 “Monti Coscerno – Civitella - Aspra” è elencato quale Zona Speciale di Conservazione nel Decreto del 7 agosto 2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. Serie Generale 22 agosto 2014, n. 194) ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

5.1 Descrizione generale

Denominazione: Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)

Codice Natura 2000: ZSC IT5210063

Longitudine: 12.895556

Latitudine: 42.668889

Superficie: 5357,0 ha

Altitudine minima – massima – media: 890 – 1685 – 1300 m s.l.m.

Regione amministrativa: Regione Umbria, Codice Nuts: ITE2

Comuni: Monteleone di Spoleto – Poggiodomo – Sant’Anatolia di Narco – Scheggino – Vallo di Nera (PG), Ferentillo (TR)

Regione biogeografica: Mediterranea

5.1.1 Inquadramento ambientale e paesaggistico

La ZSC di interesse comprende un insieme di massicci calcarei che si articolano nella porzione sud-orientale della regione Umbria, nel territorio della Media Valnerina: da nord a sud troviamo il massiccio del Monte Coscerno (1.684 m s.l.m.), il complesso del Monte di Civitella (1.545 m s.l.m.) e Monte dell’Eremita (1.565 m s.l.m.)

Le attività progettuali interessano i primi due massicci, in territorio perugino, che si estendono parallelamente in direzione NO-SE, separati dalla Val Casana. Si tratta di complessi montuosi altamente rappresentativi della vegetazione montana dell’Appennino centrale Umbro-Marchigiano, caratterizzati da versanti prevalentemente coperti da faggete dense e compatte e aree sommitali con estese praterie seminaturali, con aspetti floristici e fitosociologici diversi in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Oltre alle faggete (9210*) e alle praterie secondarie (6210), gli habitat segnalati nella ZSC includono arbusteti a ginepro (5130), pratelli a Crassulaceae (6110*), arbusteti a mirtillo nero (4060), cerrete montane subacidofile (91L0), faggete con *Abies alba* (9220*).

Nelle zone sommitali del Monte Coscerno sono presenti anche praterie di cresta a *Sesleria juncifolia* dell'associazione *Carici humilis-Seslerietum apenninae*, tipiche di ambienti alto-appenninici e qui presenti in condizioni di extrazonalità.

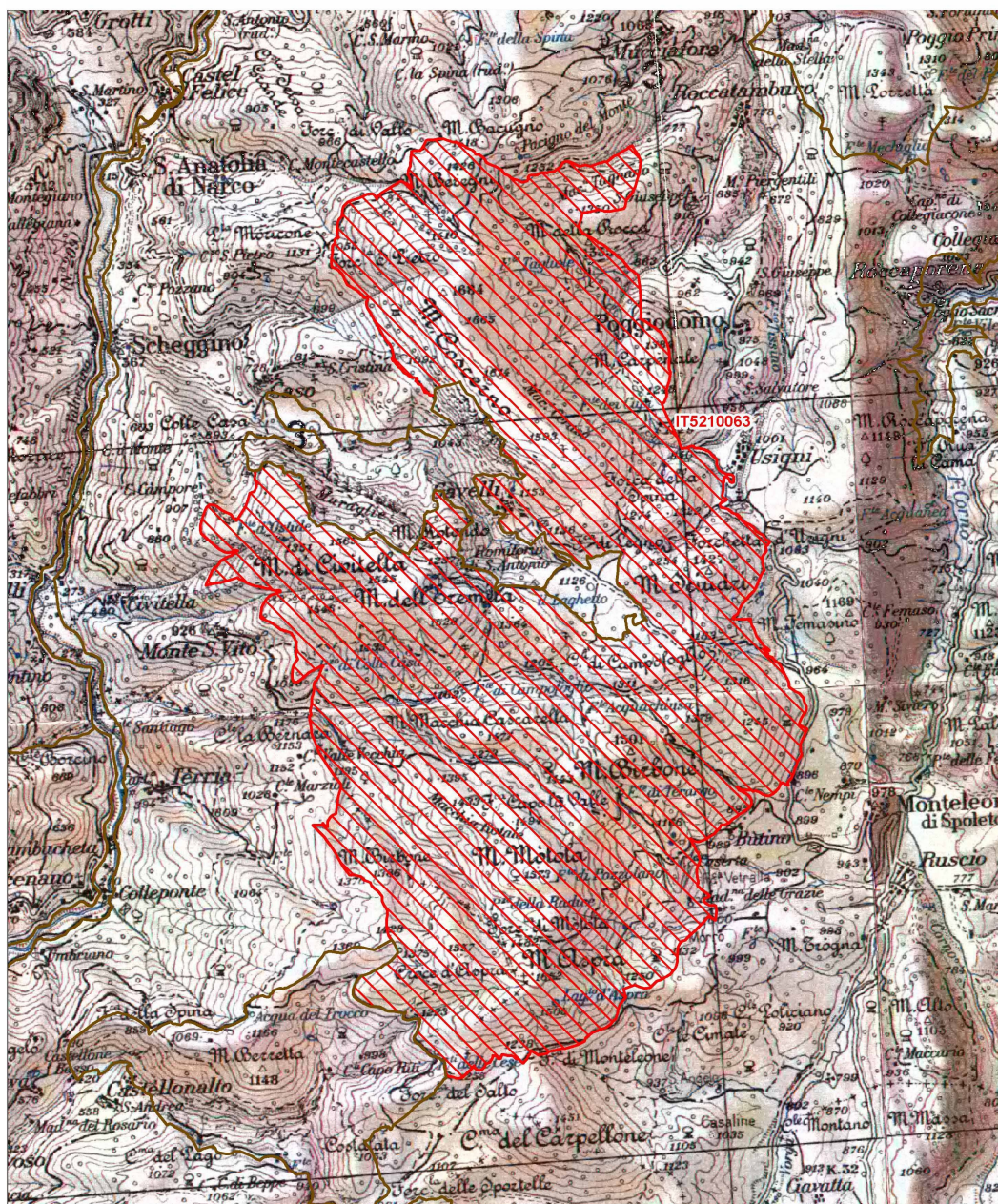


Regione: Umbria

Codice sito: IT5210063

Superficie (ha): 5357

Denominazione: Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT5210063

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

5.1.2 Vulnerabilità

Di seguito si riporta l'analisi della vulnerabilità della ZSC, intendendo con questo termine i principali fattori di minaccia che risultano essere ricorrenti nel territorio in esame, sia secondo quanto riportato nel formulario standard, che secondo le risultanze dei recenti studi effettuati nella ZSC nell'ambito del progetto Life IMAGINE (azione preparatoria A10) e riportate nel documento "Habitats Action Plans - Action Plans and associated management techniques of target Annex I habitats [6110*, 6210(*), 6220*, 6230*, 6510] and the biologic habitats of target Annex II-IV plant species related to grazed systems".

Secondo quanto riportato nel formulario standard:

"Le uniche attività antropiche sono la ceduzione di parte dei boschi con la conseguente diminuzione della ricchezza biologica. Il pascolo del bestiame domestico e l'escursionismo non hanno influenze negative. Vulnerabilità: nulla".

Le recenti investigazioni nel sito portate avanti nell'ambito del Progetto LIFE IMAGINE hanno altresì individuato le seguenti problematiche, derivanti principalmente dall'abbandono e/o dalla non corretta gestione del pascolo del bestiame:

- Incespugliamenti localizzati sull'habitat 6210 ad opera di specie arbustive (*Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Juniperus communis*, *J. deltoides*, localmente *Rubus idaeus* e *Rosa* sp. pl.);
- Espansione localizzata delle specie tipiche dell'orlo forestale *Brachypodium genuense* e *Asphodelus macrocarpus* sull'habitat 6210 e sull'habitat biologico di *Iris marsica*;
- Fenomeni localizzati di sovrapascolo riconducibili alla presenza di animali allo stato brado (in particolare cavalli) per lunghi periodi dell'anno, che tendono a stazionare in modo preferenziale nelle aree meno acclivi; tale permanenza, combinata con stagioni particolarmente siccitose, produce danno al cotico erboso.

Le presenti azioni progettuali sono per l'appunto finalizzate a contrastare l'avanzata delle formazioni arbustive a danno degli habitat di prateria 6210 e 6110*, quest'ultimo presente in maniera puntiforme all'interno dell'habitat 6210, e dell'habitat biologico dell'endemica *Iris marsica*.

5.1.3 Tipologie di vegetazione riferibile agli Habitat comunitari presenti nel sito

Di seguito vengono riportati gli Habitat di interesse comunitario, inseriti nell'Allegato I della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, presenti all'interno del Sito Natura 2000 interessato dal progetto, e riportate le relative informazioni derivanti dal Formulario Standard del Sito (agg. alla data 06/10/2022), così come lo status di conservazione degli habitat secondo l'ultimo Rapporto nazionale ex Art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE (periodo 2013-2018).

Legenda delle principali simbologie utilizzate per gli habitat comunitari:

Valutazione del sito in relazione agli Habitat					
Rappresentatività		Stato di conservazione		Valutazione globale	
A	Eccellente	A	Eccellente	A	Valore eccellente
B	Buona	B	Buona	B	Valore buono
C	Significativa	C	Media o limitata	C	Valore significativo
D	Presenza non significativa				
Ex Art. 17 Direttiva Habitat					
Status di conservazione			Trend		
	Sconosciuto		↓	In peggioramento	
	Favorevole		↑	In miglioramento	
	Inadeguato		→	Stabile	
	Cattivo		?	Sconosciuto	

HABITAT ZSC IT5210063	
Cod. hab.	Denominazione
4060	Lande alpine e boreali
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)
91Lo	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
9220*	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>

Cod. hab.	Sup. (ha)	Valutazione del sito			Ex art.17 Reg. MED
		Rappresentatività	Stato di conservazione	Valutazione globale	
4060	5.36	B	B	B	→
5130	374.99	A	B	A	→
6110*	5.36	D			↓
6210	2410.65	A	A	A	↓
91Lo	267.85	B	A	A	→
9210*	2732.07	A	A	A	→
9220*	0	D			→

All'interno del sito sono segnalate le seguenti tipologie vegetazionali:

- arbusteti bassi dominati da mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) della fascia montana superiore e subalpina dell'Appennino, del *Luzulo sieberi-Vaccinietum myrtillii*, presenti in piccoli nuclei nei versanti nord del Monte Coscerno (Habitat 4060);
- arbusteti a ginepro (Habitat 5130);
- pratelli a *Crassulaceae* all'alleanza *Alyso-Sedion albi* (Habitat 6110*), in piccole superfici in mosaico con l'habitat 6210;
- praterie secondarie, riferibili alle associazioni *Asperulo purpureae-Brometum erecti*, *Filipendulo vulgaris-Trifolietum montani*, *Astragalo sempervirentis-Seslerietum nitidae*, *Plantago holostei-Helianthemum cani* (Habitat 6210*);
- formazioni a *Quercus cerris*, dell'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* (Habitat 91Lo);
- faggete dell'associazione *Polysticho-Fagetum sylvaticae* (Habitat 9210*);
- faggete con *Abies alba* (Habitat 9220*) [la presenza di tale habitat è indicata nel formulario standard con superficie "o" e necessita di conferma; si riferisce ad una presenza spontaneizzata di *Abies alba*, dovuta ad una reintroduzione (Orsomando *et alii*, 2004)].

Vengono descritte di seguito le fitocenosi di importanza comunitaria segnalate all'interno del sito Natura 2000 riferite agli habitat inseriti nell'Allegato I alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

Habitat 4060 – Lande alpine e boreali

L'Habitat è rappresentato da formazioni di arbusti bassi, nani o prostrati, tipicamente presenti ad elevate altitudini, nelle fasce alto-montana e subalpina (e alpina, ove presente), dominate in particolare da ericacee e/o ginepro nano. Sono generalmente collocati nella fascia altitudinale compresa fra il limite della foresta e le praterie primarie d'altitudine, ma in condizioni ecologiche particolari si possono sviluppare anche a quote più basse. In Umbria si tratta di un Habitat molto localizzato, rappresentato da arbusteti di alta quota a dominanza di ginepro nano, da frammentarie formazioni acidofile a dominanza di mirtillo, da cenosi a dominanza di *Genista radiata*. Nelle formazioni a ginepro nano (sottotipo 31.43) sono frequenti *Juniperus communis* subsp. *alpina* (dominante), *Brachypodium genuense*, *Gentiana lutea*, *Cotoneaster tomentosus*, *Carex kitaibeliana*, *Cerastium tomentosum*, *Globularia meridionalis*, *Helianthemum nummularium* subsp. *grandiflorum*, *Pulsatilla alpina* subsp. *millefoliata*, *Rhamnus alpina* subsp. *fallax*.

Habitat 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

L'Habitat, molto diffuso in Umbria e in espansione, si riferisce alle formazioni arbustive, più o meno dense (talora anche piuttosto rade ed in mosaico con le formazioni di prateria arida dell'habitat 6210) a dominanza di *Juniperus communis*. Si tratta di formazioni di origine secondaria, il cui mantenimento è subordinato al perdurare di moderate attività di pascolo, in assenza delle quali

tendono a chiudersi e ad essere progressivamente sostituite dalle cenosi forestali.

Habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

Comunità vegetali a dominanza di *Sedum album* e *S. sexangulare* si rinvencono in aree localizzate all'interno dell'habitat 6210, in piccole patch caratterizzate da presenza di scheletro superficiale con clasti di grandi dimensioni, e/o roccia affiorante.

All'interno della ZSC tale vegetazione, inquadrabile nell'alleanza *Alyso alyssoidis-Sedion albi* Oberdorfer & Müller in Müller 1961, si rinviene soprattutto alle quote più basse e sulle pendici meridionali dei rilievi, in mosaico puntiforme all'interno dell'habitat 6210.

Habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

L'habitat in questione consiste di praterie perenni, con diversi livelli di biodiversità, in cui generalmente dominano le specie erbacee con gemme a livello del terreno (emicriptofitiche), soprattutto appartenenti alla famiglia Poaceae, con una componente variabile di specie camefitiche. Nell'area di intervento tali praterie seminaturali possono essere inquadrate nelle associazioni:

- *Asperulo purpureae-Brometum erecti* Biondi & Ballelli ex Di Pietro 2011;
- *Plantago holostei-Helianthemum cani* Biondi & Ballelli 1995;
- *Brizo mediae-Brometum erecti* Bruno in Bruno e Covarelli 1968 corr. Biondi e Ballelli 1982.

Mentre nelle aree sommitali dei rilievi montuosi lo stato di conservazione di tali formazioni risulta abbastanza buono, con fenomeni di incespugliamento piuttosto localizzati, nelle pendici meridionali e/o orientali dei rilievi tali fenomeni di inarbustimento hanno una maggiore diffusione, sottraendo superficie all'habitat prativo.

Habitat 9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

L'Habitat comprende le faggete con presenza più o meno abbondante di tasso e/o agrifoglio, diffuse nel Piano bioclimatico supratemperato, soprattutto nell'orizzonte inferiore ma anche in quello superiore, con ingressioni nel sottostante Piano mesotemperato in condizioni topografiche ed edafiche particolari (le cosiddette "faggete eterotopiche" o "deprese"). Queste comunità si sviluppano su substrati prevalentemente calcarei, ma anche silicei o marnosi. Sono ampiamente distribuite lungo la dorsale Appenninica ma si rinvencono in modeste estensioni anche nel settore occidentale della regione, sia a nord che nel comparto meridionale. Sono comunità generalmente ricche floristicamente, non tanto nello strato arboreo (che risulta spesso piuttosto monotono, se non addirittura monospecifico), quanto negli strati arbustivo ed erbaceo. Talora si arricchiscono di entità tipiche dei piani bioclimatici sottostanti (Manuale diagnostico degli Habitat e delle specie nel contesto territoriale umbro. habitat SUNLIFE, 2013).

Habitat 91Lo - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

L'Habitat è costituito da boschi mesofili a dominanza di rovere e/o carpino bianco, generalmente con buona presenza di cerro, caratterizzati da un sottobosco molto ricco di specie e in particolare di geofite a fioritura tardo invernale-primaverile. Essi sono generalmente legati a stazioni fresche, subpianeggianti o di impluvio, o sul fondo di piccole depressioni, con suoli subacidi, profondi e ricchi in humus. Si rinvenivano nei Piani Meso- e Supratemperato; in quest'ultimo caso possono occupare anche posizione di versante. L'Habitat include anche le formazioni a cerro e carpino bianco che si sviluppano sui suoli "fersiallitici". Oltre alle specie dominanti, che nelle varie condizioni ambientali possono essere rappresentate da *Quercus petraea*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris*, anche compresenti in proporzioni variabili, sono specie frequenti: *Castanea sativa*, *Prunus avium*, *Acer pseudoplatanus*, *A. obtusatum* subsp. *neapolitanum*, *A. campestre*, *Corylus avellana*, *Sorbus torminalis*, *S. domestica*, *Tilia platyphyllos*, *Pulmonaria apennina*, *Symphytum tuberosum* subsp. *nodosum*, *Anemone nemorosa*, *A. ranunculoides* (Manuale diagnostico degli Habitat e delle specie nel contesto territoriale umbro. habitat SUNLIFE, 2013).

9220* - Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e fagete con *Abies nebrodensis*

L'Habitat si riferisce ai boschi misti di faggio e abete bianco e presenta una distribuzione molto frammentata lungo la dorsale appenninica. Queste formazioni sono legate al termotipo supratemperato, più raramente a quello mesotemperato. Esse vanno considerate come relitti di cenosi orofile terziarie che sono rimaste accantonate in siti isolati e frammentati. Le specie presenti, oltre a *Fagus sylvatica* e *Abies alba*, possono essere *Acer platanoides*, *A. pseudoplatanus*, *Allium pendulinum*, *Anemone apennina*, *Aremonia agrimonoides*, *Cardamine chelidonia*, *Ilex aquifolium*, *Moehringia trinervia*, *Neottia nidus-avis*, *Epipactis microphylla*, *Pulmonaria apennina* (= *Pulmonaria hirta*).

La presenza dell'Habitat in Umbria è tuttora dubbia e necessita di ulteriori indagini, soprattutto per definire in modo incontrovertibile l'origine delle popolazioni di abete bianco presenti che, a livello regionale, sembrano essere tutte derivate da impianto a cui è seguita solo in alcuni casi la diffusione spontanea da seme della specie (Manuale diagnostico degli Habitat e delle specie nel contesto territoriale umbro. habitat SUNLIFE, 2013).

5.1.4 Fauna e Flora

Per la caratterizzazione del popolamento vegetale (piante vascolari) e animale (Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi compresi i Chiroteri) relativo all'area di studio è stata effettuata la disamina della letteratura disponibile, unitamente alla consultazione di banche dati regionali.

Di seguito viene riportata la lista completa delle fonti alle quali si è attinto:

- Formulario standard Natura 2000 (Regione Umbria) del Sito Natura 2000 – IT5210063 “Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)”;
- Piano di Gestione approvato dalla Regione Umbria (DGR n. 1453 del 19/11/2012);
- Siti Natura 2000 in Umbria - manuale per la conoscenza e l'uso (Orsomando *et alii*, 2004);
- La fauna ittica e i corsi d'acqua dell'Umbria (Lorenzoni *et alii*, 2010);
- *Anfibi e Rettili dell'Umbria* Distribuzione geografica ed ecologica (Ragni *et alii*, 2006);
- *Atlante Ornitologico dell'Umbria* (Magrini e Gambaro, 1997);
- *Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria* (Velatta *et alii*, 2019);
- *Monitoraggio dell'Avifauna Umbra* (2000-2005) (Velatta *et alii*, 2010);
- *Avifauna dell'Umbria - rassegna illustrata (20° check-list ornitologica regionale 1995-2017)* (Laurenti e Paci, 2017);
- *Atlante dei Mammiferi dell'Umbria* (Ragni, 2002);
- *Chiroteri dell'Umbria. Distribuzione geografica ed ecologica* (Spilinga *et alii*, 2013);
- Banca dati CKmap2000;
- *Database Osservatorio Faunistico Regionale*;
- *Database Osservatorio Regionale per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale e la Progettazione Sostenibile*;
- dati inediti in possesso degli scriventi.

Per la definizione dello stato di conservazione dei *taxa* rilevati è stato fatto riferimento a:

- Direttiva 2009/143/CEE “Uccelli”;
- Direttiva 92/43 CEE “Habitat”;
- Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate (Rossi *et al.*, 2013);
- Lista Rossa della Flora Italiana. 2 Endemiti e altre specie minacciate (Rossi *et al.*, 2020);
- Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici Italiani (Audisio *et alii*, 2014);
- Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et alii*, 2022);
- Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 (Gustin *et alii*, 2021);

Relativamente alle Liste Rosse IUCN, è stata inserita per ciascuna specie la categoria di rischio di estinzione a livello globale e quella riferita alla popolazione italiana.

È stato inoltre ritenuto necessario indicare lo stato di conservazione complessivo in Italia delle specie di interesse comunitario ed il relativo trend di popolazione, secondo quanto desunto dal 4° Rapporto nazionale della Direttiva Habitat (periodo 2013-2018) edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend" (<http://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it>).

Legenda delle principali simbologie utilizzate per le specie animali protette:

Direttiva Habitat 92/43/CEE			
Allegato II	Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione		
Allegato IV	Specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa		
Allegato V	Specie animali e vegetali d'interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione		
*	Specie prioritaria		
Direttiva Uccelli 79/409 CEE e 2009/143/CEE			
Allegato I	Specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione		
Ex Art. 17 Direttiva Habitat			
Status di conservazione		Trend	
	Sconosciuto	↓	In peggioramento
	Favorevole	↑	In miglioramento
	Inadeguato	→	Stabile
	Cattivo	?	Sconosciuto
Categorie di rischio di estinzione IUCN			
EX	Extinct (Estinta)		
EW	Extinct in the Wild (Estinta in natura)		
CR	Critically Endangered (In pericolo critico)	Categorie di minaccia	
EN	Endangered (In pericolo)		
VU	Vulnerable (Vulnerabile)		
NT	Near Threatened (Quasi minacciata)		
LC	Least Concern (Minor preoccupazione)		
DD	Data Deficit (Carenza di dati)		
NE	Not Evaluated (Non valutata)		
NA	Non applicabile, specie per le quali non si valuta il rischio di estinzione in Italia		
Valutazione del sito			
Popolazione			
[Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale; stimata secondo le seguenti classi d'intervallo progressivo, dove p esprime la percentuale della popolazione]			
A	100% ≥ p > 15%		

B	$15\% \geq p > 2\%$
C	$2\% \geq p > 0\%$
D	popolazione non significativa
Conservazione	
[grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]	
A	conservazione eccellente
B	buona conservazione
C	conservazione media o limitata
Isolamento	
[grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]	
A	popolazione (in gran parte) isolata
B	popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
C	popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
Valutazione globale	
[stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate]	
A	valore eccellente
B	valore buono
C	valore significativo

Di seguito vengono riportate le liste delle specie presenti nel Sito relativamente a Specie vegetali, Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi di interesse conservazionistico, inserite nella Direttiva Habitat 92/43/CEE Allegato II = All. II (specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione), Allegato IV = All. IV (specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) e Allegato V = All. V (specie animali e d'interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione).

Per le specie segnalate si riporta il nome comune e il nome scientifico, e il loro inserimento nella Direttiva Habitat 92/43/CEE e nella Direttiva Uccelli 2009/143/CEE.

Si riporta inoltre lo status di conservazione e il trend delle popolazioni secondo l'aggiornamento dell'ex Art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE (periodo 2013-2018) e il loro inserimento nella Lista Rossa IUCN delle Specie Minacciate, con la relativa categoria di rischio di estinzione, sia in riferimento alle popolazioni globali che per quelle italiane.

Per le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE viene riportata in tabella anche la relativa valutazione del Sito in relazione alle stesse, secondo quanto riportato nel "Formulario standard".

SPECIE VEGETALI

Secondo quanto riportato nel Formulario Standard relativo alla ZSC in oggetto, non sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico.

Pur non essendo menzionata nel Formulario Standard, nella ZSC in oggetto è tuttavia presente una popolazione di *Iris marsica* (All. IV), target del LIFE IMAGINE, la cui presenza è stata accertata nel corso delle indagini di base per il suddetto Progetto LIFE IMAGINE, e per la quale le attività qui valutate costituiscono un intervento di conservazione attiva.

SPECIE VEGETALI							
Nome Comune	Nome Scientifico	Direttiva Habitat			Ex art.17 Reg. MED	IUCN CAT. Globale	IUNC CAT. Pop. Ita.
		All. II	All. IV	All. V			
Giaggiolo marsicano	<i>Iris marsica</i>		X		→	NE	LC

INVERTEBRATI

INVERTEBRATI											
Nome Comune	Nome Scientifico [nome adottato negli Allegati della Direttiva Habitat]	Direttiva Habitat			Ex art.17 Reg. MED	IUCN CAT. Globale	IUNC CAT. Pop. Ita.	Valutazione Sito			
		All. II	All. IV	All. V				Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
Cerambice della quercia	<i>Cerambix cerdo</i>	X	X		→	VU	LC	C	B	C	B
Cervo volante	<i>Lucanus cervus</i>	X			↑	NE	LC	C	B	C	B
Rosalia alpina	<i>Rosalia alpina</i>	X*	X		↑	VU	NT	C	B	C	B

Per la ZSC in esame sono segnalate tre specie di coleotteri saproxilici: il cerambice della quercia e la rosalia alpina (famiglia *Cerambycidae*), inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, di cui la seconda come specie prioritaria, e il cervo volante (famiglia *Lucanidae*), inserito nell' Allegato II.

In base all'ultimo Rapporto nazionale ex Art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE (periodo 2013-2018) tutte e tre le specie di coleotteri presentano per la regione biogeografica mediterranea uno stato di conservazione favorevole, con trend costante per *Cerambix cerdo* e in miglioramento per *Lucanus cervus* e *Rosalia alpina*.

Per quanto riguarda il rischio di estinzione, nessuna delle specie di invertebrati rientra nelle categorie di minaccia a livello nazionale.

VERTEBRATI**PESCI**

Secondo quanto riportato nel Formulário Standard relativo alla ZSC in oggetto, non sono presenti specie ittiche di interesse conservazionistico.

ANFIBI e RETTILI

ANFIBI											
Nome Comune	Nome Scientifico [nome adottato negli Allegati della Direttiva Habitat]	Direttiva Habitat			Ex art.17 Reg. MED	IUCN CAT. Glob.	IUNC CAT. Pop. Ita.	Valutazione Sito			
		All. II	All. IV	All. V				Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>		X		↓	LC	LC				
Rana dalmatina	<i>Rana dalmatina</i>		X		→	LC	LC				
Salamandrina dagli occhiali settentrionale	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>Salamandrina terdigitata</i>]	X	X		↓	LC	LC	C	B	C	C
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	X	X		↓	LC	NT	C	B	C	C

RETTILI								
Nome Comune	Nome Scientifico [nome adottato negli Allegati della Direttiva Habitat]	Direttiva Habitat			Ex art.17 Reg. MED	IUCN CAT. Glob.	IUNC CAT. Pop. Ita.	
		All. II	All. IV	All. V				
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>		X		→	LC	LC	
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i> [<i>Coluber viridiflavus</i>]		X		→	LC	LC	
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i> [<i>Lacerta viridis</i>]		X		→	LC	LC	
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>		X		→	LC	LC	
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i> [<i>Podarcis sicula</i>]		X		→	LC	LC	
Saettone comune	<i>Zamenis longissimus</i> [<i>Elaphe longissima</i>]		X		→	LC	LC	

Nella ZSC IT5210063 sono segnalate 4 specie di Anfibi e 6 di Rettili.

Tra gli anfibi, la salamandrina dagli occhiali e il tritone crestato italiano, sono inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE come specie animali di interesse comunitario la cui

conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione; queste inoltre, insieme alla raganella italiana e alla rana dalmatina, sono anche inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Secondo l'aggiornamento dell'ex art. 17 della Direttiva Habitat (periodo 2013-2018), *Rana dalmatina* presenta per la regione biogeografica mediterranea uno stato di conservazione favorevole con trend costante, mentre uno stato di conservazione inadeguato con trend in peggioramento è attribuito alla raganella italiana, alla salamandrina dagli occhiali settentrionale e al tritone crestato italiano. Quest'ultimo è classificato nella Lista Rossa dei Vertebrati italiani come "NT - Quasi minacciato", mentre le altre tre specie di anfibi segnalate nel sito rientrano nella categoria a Minor Preoccupazione (LC).

Tra i rettili, il colubro liscio, il biacco, il ramarro occidentale, la lucertola muraiola, la lucertola campestre ed il saettone comune sono compresi nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE quali specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

In base all'ultimo Rapporto nazionale ex Art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tali specie presentano uno stato di conservazione favorevole con trend costante.

Tutte le specie di rettili segnalate nella ZSC sono state inserite nella categoria a Minor Preoccupazione (LC), per cui nel territorio nazionale non rischiano l'estinzione nel breve o medio termine.

UCCELLI

Relativamente agli Uccelli, viene indicata la categoria fenologica espressa nella "Check-list degli Uccelli dell'UMBRIA by Stefano Laurenti e Andrea Maria Paci (aggiornamento al 31-12-2014):

Categoria fenologica	
S	Sedentaria o Stazionaria (Sedentary, Resident)
B	Nidificante (Breeding)
M	Migratrice (Migratory, Migrant)
W	Svernante, presenza invernale (Wintering, Winter visitor)
E	Estivante (Non-breeding summer visitor)
A	Accidentale (Vagrant), viene indicato il numero di segnalazioni ritenute valide
(A)	Accidentale da confermare (Uncertain vagrant), segnalazioni accettate con riserva o segnalazioni anteriori al 1950
r e g i r r	regolare (regular)
i r r	irregolare (irregular)
?	può seguire qualsiasi simbolo per indicare dubbio o incertezza (doubtful data)

Si riporta inoltre lo stato di conservazione in Italia secondo la Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et alii*, 2012), il loro inserimento nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE e lo stato di conservazione in Europa secondo Birds in Europe 12 (BirdLife International 2004).

UCCELLI					
Nome scientifico	Nome italiano	Cat. Fen.	All. I	SPEC	LRI
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	SB	X	SPEC 3	NT
<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	B, M, W	-	-	LC
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	B, M, W	-	-	LC
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	B, M, W	-	-	LC
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	B, M, W	X	SPEC 3	VU
<i>Alectoris graeca</i>	Coturnice	S	X	SPEC 1	VU
<i>Anthus campestris</i>	Calandro	B, M	X	SPEC 3	LC
<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	B, M, W	-	-	LC
<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	B, M	-	SPEC 3	VU
<i>Apus apus</i>	Rondone comune	B, M	-	SPEC 3	LC
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	B, M, W	X	-	NT
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	B, M, W	-	-	LC
<i>Athene noctua</i>	Civetta	B, M, W	-	SPEC 3	LC
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	B, M, W	-	-	LC
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	M reg, B	-	SPEC 3	LC
<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	B, M reg, W	X	-	LC
<i>Certhia familiaris</i>	Rampichino alpestre	B, M, W	-	-	LC
<i>Chloris chloris</i>	Verdone	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	B, M reg	X	-	VU
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	B irr, W, E, M	X	-	VU
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	M, W	X	SPEC 3	NA
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	B, M	X	-	VU
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	B, M, W	-	-	LC
<i>Corvus corone</i>	Cornacchia nera	S, B ?	X	-	LC
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	B, M	X	SPEC 3	DD
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	B, M reg	-	-	LC
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	B, M reg	-	SPEC 2	NT
<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	B, M reg, W	-	SPEC 2	LC
<i>Emberiza cia</i>	Strigolo muciatto	B, M, W	-	-	LC
<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	B, M reg, W	-	SPEC 2	LC
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	B, M reg, W	-	-	LC

UCCELLI					
Nome scientifico	Nome italiano	Cat. Fen.	All. I	SPEC	LRI
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	B, M reg, W	X	-	LC
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	B, M reg, W	-	SPEC 3	LC
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	B, M reg, W	X	-	LC
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	B, M reg, W irr (Svernante occasionale)		SPEC 3	NT
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	B, M reg, W		SPEC 3	EN
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	B, M reg, W irr (Svernante occasionale)	X	SPEC 2	VU
<i>Linaria cannabina</i>	Fanello	SB, M reg	-	SPEC 2	LC
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	B, M reg, W	X	SPEC 2	LC
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	B, M	-	-	LC
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	B, M	X	SPEC 3	NT
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	B storica, M, E, W irr	X	SPEC 1	VU
<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	B, M	-	SPEC 3	VU
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	B, M reg	-	SPEC 3	NT
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	B, M, W irr	-	-	LC
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	B, M reg, W	-	SPEC 3	VU
<i>Perdix perdix</i>	Starna	S	X	SPEC 2	LC
<i>Periparus ater</i>	Cincia mora	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	B, M reg	X	-	LC
<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia	B, M, W	-	-	LC
<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	S	X	-	NA
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Phylloscopus bonelli</i>	Lui bianco	B, M reg	-	-	LC
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	B, M	-	-	LC
<i>Pica pica</i>	Gazza	B, M, W	X	-	LC
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Poecile palustris</i>	Cincia bigia	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino	B, M reg, W		-	LC
<i>Regulus regulus</i>	Regolo	B, M	-	SPEC 2	NT
<i>Saxicola torquatus</i>	DD	DD	-	-	DD
<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	M reg, W, B irr (nidificante occasionale)	X	-	DD
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	B, M reg, W	-	SPEC 2	LC
<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	B, M reg	X	SPEC 1	LC

UCCELLI					
Nome scientifico	Nome italiano	Cat. Fen.	All. I	SPEC	LRI
<i>Strix aluco</i>	Allocco	B, M, W	-	-	LC
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	B, M, W	X	SPEC 3	
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	B, M reg, W	-	-	LC
<i>Sylvia cantillans</i>	Sterpazzola comune	B, M reg	-	-	LC
<i>Tachymarptis melba</i>	?	No data	-	-	-
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	B, M, W	-		LC
<i>Turdus merula</i>	Merlo	B, M, W	X	-	LC
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	B, M, W	X	-	LC
<i>Upupa epops</i>	Upupa	B, N, W irr	-	-	LC

In totale sono state segnalate nel Formulário standard 12/2023 **82** specie di Uccelli. Tra queste, 23 sono inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

MAMMIFERI

MAMMIFERI											
Nome Comune	Nome Scientifico	Direttiva Habitat			Ex art.1 7 Reg. MED	IUCN CAT. Glob.	IUNC CAT. Pop. Ita.	Valutazione Sito			
		All. II	All. IV	All. V				Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
Lupo	<i>Canis lupus</i>	X*	X		↑	LC	NT	C	B	C	B
Gatto selvatico europeo	<i>Felis silvestris silvestris</i>		X		↑	LC	LC				
Istrice	<i>Hystrix cristata</i>		X		↑	LC	LC				
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>		X		→	LC	LC				
Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	X	X		↓	LC	VU	B	B	C	B
Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	X	X		↓	LC	EN	B	B	C	B
Orso bruno	<i>Ursus arctos</i>	X*	X		→	LC	CR	C	B	C	B

Nella ZSC è stata segnalata la presenza di 7 specie di Mammiferi: tra questi il lupo e l'orso bruno (specie prioritarie), e due specie di pipistrelli del genere *Rhinolophus*, sono inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, rispettivamente come specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione e specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa. Nello stesso Allegato IV rientrano anche il gatto selvatico europeo, l'istrice, il moscardino.

In base all'ultimo Rapporto nazionale ex Art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE (periodo 2013-2018), per la regione biogeografica mediterranea, lupo, gatto selvatico, istrice e moscardino

presentano uno status conservazionistico favorevole; inadeguato con tendenza al peggioramento è invece lo status di conservazione del ferro di cavallo maggiore e minore, mentre l'orso bruno presenta uno status cattivo con trend stabile.

In merito alla valutazione del rischio di estinzione a livello nazionale, l'orso bruno rientra nella categoria di minaccia maggiore ("CR- In pericolo critico"), mentre il ferro di cavallo minore viene indicato come "EN – In pericolo" e il ferro di cavallo maggiore come "VU – Vulnerabile".

5.2 ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

Il Sito comprende rilievi montuosi altamente rappresentativi della vegetazione montana dell'Appennino centrale Umbro-Marchigiano, caratterizzati da versanti prevalentemente coperti da faggete dense e compatte (habitat 9210*), generalmente ben conservate e con ampie zone governate a fustaia, e aree sommitali con estese praterie seminaturali (habitat 6210).

Sono presenti inoltre arbusteti a ginepro (5130), pratelli a Crassulaceae (6110*), arbusteti a mirtillo nero (4060), cerrete montane subacidofile (91Lo) e faggete con *Abies alba* (9220*).

L'area oggetto dell'intervento è situata nel territorio comunale di Sant'Anatolia di Narco (PG) e comprende le pendici orientali del Monte dell'Eremita.

Qui importanti fenomeni di incespugliamento stanno interessando porzioni degli habitat prativi di Allegato I alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE 6210 e 6110*, quest'ultimo localizzato in maniera puntiforme all'interno dell'habitat 6210 (in micromosaico), causandone una progressiva riduzione nelle superfici. I fenomeni di incespugliamento e avanzata dell'orlo forestale vanno anche a danno dell'habitat biologico della specie *Iris marsica*.

Le azioni progettuali sono mirate a contrastare questi fenomeni, e quindi ad un ripristino della qualità ambientale e di uno stato di conservazione adeguato per gli habitat 6210 e 6110* e per l'habitat biologico di *Iris marsica*.

Per quanto riguarda la fauna, nella ZSC sono segnalate 3 specie di Invertebrati inserite nell'elenco delle specie in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus* e *Rosalia alpina*, tali specie non presentano habitat biologico coerente con quello presente nell'area oggetto degli interventi.

Relativamente agli Anfibi, il Tritone crestato italiano e la Salamandrina dagli occhiali settentrionale sono inseriti nell'elenco delle specie in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e tali specie non presentano habitat biologico coerente con quello presente nell'area oggetto degli interventi.

Relativamente ai Mammiferi sono segnalate 4 specie inserite nell'elenco delle specie in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE: il lupo, l'orso bruno, e due specie di pipistrelli (il ferro di cavallo maggiore e il ferro di cavallo minore). Anche se tali specie frequentano potenzialmente l'area di intervento, in relazione alla loro elevata vagilità, all'estensione modesta delle aree oggetto di intervento e alle tempistiche di occupazione delle aree, non si ritiene che tali specie possano essere direttamente interessate.

Nell'area sono segnalate 82 specie di Uccelli, di cui 28 comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, e tra queste gli interventi possono coinvolgere l'habitat biologico di *Anthus campestris* e *Allauda arvensis*, in quanto specie nidificanti a terra che frequentano praterie e pascoli, e alcune specie nidificanti negli arbusteti come tottavilla (*Lullula arborea*), averla piccola (*Lanius collurio*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*).

Relativamente ai mammiferi le aree aperte presenti possono risultare aree di caccia per tutti i

chiropteri segnalati.

In relazione alla Rete Ecologica Regionale (RERU) l'area di intervento si colloca in superfici classificate come Unità regionali di connessione logica: Habitat L'intervento per sua natura non comporta l'interruzione di corridoi ecologici (vedi tavole allegate).

5.3 LIVELLO 1: SCREENING

5.3.1 Valutazione della connessione del progetto con la gestione del Sito o a scopi di conservazione della natura

La presente relazione valuta gli effetti determinati dagli interventi del progetto “*Interventi di rimozione della componente arbustiva all'interno delle praterie secondarie Azione C.15 - LIFE IMAGINE*”.

Tali attività, analizzate le Misure di Conservazione contenute all'interno dei Piani di Gestione di cui alla DGR n. 1453 del 19/11/2012, sono direttamente connesse alla gestione del sito Natura 2000 ZSC IT5210063, ed in particolare alla conservazione degli habitat di Allegato I 6210 e 6110* e dell'habitat biologico della specie *Iris marsica* (All. IV).

Tuttavia alcuni aspetti dell'intervento potrebbero generare incidenze su habitat biologico di specie faunistiche di interesse comunitario segnalate all'interno del sito quali tottavilla (*Lullula arborea*), averla piccola (*Lanius collurio*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e calandro (*Anthus campestris*).

5.3.2 Identificazione degli effetti potenziali sul sito

In relazione alle caratteristiche del progetto e alle caratteristiche ambientali del Sito Natura 2000 in oggetto è possibile identificare alcuni impatti potenziali che l'intervento potrebbe avere sul sito Natura 2000 ZSC IT5210063:

ZSC IT5210063	
Descrizione del progetto (sintesi)	<p>Il progetto riguarda l'esecuzione di interventi di decespugliamento nelle pendici meridionali del Monte Coscerno e nelle pendici orientali del Monte dell'Eremita, ricadenti nel Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG).</p> <p>Le lavorazioni che verranno effettuate nell'area riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • taglio della vegetazione arbustiva nell'habitat 6210, tra cui <i>Prunus spinosa</i>, <i>Spartium junceum</i>, <i>Juniperus communis</i>, <i>J. deltoides</i> e, localmente, <i>Rubus idaeus</i> e <i>Rosa</i> sp. pl. con decespugliatore a spalla e/o motosega in una superficie totale di ha 6,01; • raccolta, concentramento in loco nei punti accessibili con i mezzi e carico sul mezzo di trasporto del materiale di risulta, dopo averlo cippato (erbe, arbusti, ramaglie etc.); • paleggiamento manuale per le piccole regolarizzazioni plano altimetriche dell'area oggetto di intervento; • trasporto nel luogo di deposito; • dispersione e stratificazione in cava e sistemazione per successivo compostaggio e riambientamento. • Intervento di sfalcio della vegetazione di <i>Asphodelus macrocarpus</i> per una superficie di ha 1,1620 <p>Gli interventi saranno ripetuti ogni anno nella stessa stagione fino alla fine del progetto LIFE IMAGINE, fissata ad ottobre 2027.</p>
Descrizione del Sito Natura 2000	<p>Il Sito comprende un insieme di massicci calcarei che si articolano nella porzione sud-orientale della regione Umbria, nel territorio della Media Valnerina: da nord a sud troviamo il massiccio del Monte Coscerno (1.684 m s.l.m), il complesso del Monte di Civitella (1.545 m s.l.m.) e Monte dell'Eremita (1.565 m s.l.m.), ed il Monte Aspra (1.650 m s.l.m.).</p> <p>Si tratta di complessi montuosi altamente rappresentativi della vegetazione montana dell'Appennino centrale Umbro-Marchigiano, caratterizzati da versanti prevalentemente coperti da faggete e aree sommitali con estese praterie seminaturali, con aspetti floristici e fitosociologici diversi in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio.</p> <p>Oltre alle faggete (9210*) e alle praterie secondarie (6210), gli habitat segnalati nella ZSC includono arbusteti a ginepro (5130), pratelli a Crassulaceae (6110*), arbusteti a mirtillo nero (4060), cerrete montane subacidofile (91L0), faggete con <i>Abies alba</i> (9220*).</p>

ZSC IT5210063	
	<p>L'area è stata selezionata per l'intervento in quanto presenta alcune superfici dell'habitat target 6210, comprendente anche patch di habitat 6110*, e di habitat biologico di <i>Iris marsica</i>, invase da arbusti e specie dell'orlo forestale.</p> <p>Per quanto riguarda la fauna, nel Sito Natura 2000 sono segnalate 9 specie di allegato II DH e 13 di Allegato I DU: Invertebrati: il Cervo volante, il Cerambicide della quercia e la Rosalia alpina; 2 specie di Anfibi: la Salamandrina dagli occhiali settentrionale, il Tritone crestatto italiano; 13 specie di Uccelli e 4 specie di Mammiferi: il Lupo, il Ferro di cavallo maggiore, Il Ferro di cavallo minore e l'Orso bruno.</p> <p>Nell'area dell'intervento si possono considerare potenzialmente presenti specie legate a mosaici ambientali caratterizzati da aree aperte con presenza di arbusteti quai tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>) e calandro (<i>Anthus campestris</i>).</p>
Criteri di valutazione degli effetti potenziali sul Sito	
Attività connessa alla gestione del sito Natura 2000	Gli interventi in oggetto sono direttamente connessi alla gestione del sito Natura 2000 e in particolare sono finalizzati al mantenimento dell'habitat 6210 (incluse piccole patch di 6110*) e dell'habitat biologico di <i>Iris marsica</i> .
Elementi del progetto causa di incidenza potenziale	Taglio e rimozione della vegetazione arbustiva sviluppatasi in aree occupate dagli habitat prativi di All. I 6210 e 6110* e dall'habitat biologico di <i>Iris marsica</i> . La vegetazione arbustiva può costituire habitat biologico per la nidificazione di tottavilla (<i>Lullula arborea</i>), averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>).
Impatti del progetto in relazione alle caratteristiche di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997	<p>Dimensioni, ambito di riferimento, distanza dai Siti Natura 2000: gli interventi in oggetto ricadono completamente all'interno del sito Natura 2000 IT5210063 e coinvolgono complessivamente una porzione del sito pari a 7,17 ha, di cui 6,01 ha (intervento di rimozione arbusti e <i>Brachypodium genuense</i> da realizzarsi non oltre fine marzo 2025) + 1,16 ha (rimozione asfodelo da eseguire in marzo-aprile 2025).</p> <p>Complementarietà con altri progetti: al momento non si conoscono altri progetti che insistono sulle medesime aree.</p> <p>Uso delle risorse naturali: non verranno impiegate risorse naturali presenti nel sito Natura 2000 in oggetto, ad eccezione i residui di taglio della vegetazione di invasione.</p> <p>Produzione di rifiuti: La produzione di rifiuti può essere associata alla manutenzione ordinaria dei macchinari impiegati per le operazioni di taglio; tuttavia la manutenzione necessaria sarà effettuata nelle aree di ricovero abituale dei mezzi fuori dal sito Natura 2000.</p> <p>Inquinamento e disturbi ambientali: analizzando l'inquinamento ed i disturbi ambientali che possono essere prodotti, si ritiene che possono essere sostanzialmente riconducibili al rumore con conseguente disturbo o riduzione di habitat faunistici e sottrazione temporanea di vegetazione dovuta al taglio della vegetazione arbustiva.</p>

ZSC IT5210063	
	Rischio di incidenti: non significativa
Effetti potenziali derivanti dall'opera sulle componenti del Sito	<p>Habitat di interesse comunitario: Le operazioni in oggetto si configurano come necessarie al ripristino e miglioramento dell'habitat 6210 e 6110* e dell'habitat biologico di <i>Iris marsica</i>.</p> <p>Specie di interesse comunitario: possibile sottrazione di habitat faunistico per riduzione temporanea della vegetazione e produzione rumori e vibrazioni.</p> <p>Ecosistemi: l'intervento è circoscritto e funzionale al ripristino di habitat comunitario individuato ai sensi dell'All. I Dir. 92/43/CEE.</p>
Conclusioni	Sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata).

In relazione alle considerazioni ed alle valutazioni effettuate in fase di screening circa la possibilità che si generino impatti sulle componenti biologiche presenti all'interno dei siti, anche se si tratta di interventi di ripristino di Habitat di cui all'All. I, sono potenzialmente presenti fonti di disturbo che coinvolgono habitat biologici delle specie di cui all'All. II e IV Dir. 92/43/CEE e specie di cui all'All. I Dir. 2009/143/CE, per un criterio di precauzione, sono pertanto necessari approfondimenti del livello successivo "Valutazione appropriata".

5.4 LIVELLO 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA

5.4.1 Incidenza sulle componenti ambientali

Dall'analisi effettuata in fase di screening gli effetti potenziali da valutare sono tutti attribuibili alle seguenti tipologie di interferenza:

La sottrazione di habitat (sia faunistico che vegetazionale) può essere distinta in diretta o indiretta; la prima è connessa alla sottrazione fisica di suolo determinata ad esempio dall'ingombro delle opere in progetto (sottrazione diretta permanente) o dalle aree di cantiere (sottrazione diretta temporanea).

La seconda, riferibile solo alla sottrazione di habitat di specie, può essere parziale o totale e risulta determinata da fattori di disturbo o degrado quali inquinamento acustico, vibrazioni, stimoli visivi dei mezzi in movimento.

Pertanto gli effetti analizzati, potenzialmente generati sul sito, sono:

- Sottrazioni di habitat faunistico connesso alla creazione di rumori e vibrazioni causati dai macchinari e riduzione della vegetazione arbustiva

Di seguito vengono riportati gli impatti relativi alla realizzazione dell'opera sulle componenti biologiche presenti nell'area. La valutazione viene quindi fatta sia rispetto alla tipologia di impatto (Diretto; Indiretto), sia rispetto alla fase in cui l'impatto delle opere si manifesta.

Saranno riportate informazioni su:

- Elemento vulnerabile (Habitat; Specie): descrive l'oggetto o il soggetto di tutela che può subire l'impatto;
- Azione impattante: descrive sinteticamente la possibile causa dell'impatto;
- Tipologia dell'impatto: in cui sono distinti gli effetti che potrebbero verificarsi eccezionalmente (impatto potenziale) e quelli che si avrebbero direttamente con la realizzazione dell'intervento (impatto probabile);
- Grado di rischio: che quantifica sinteticamente la probabilità del verificarsi dell'impatto distinto in basso/medio/elevato;
- Quantificazione dell'impatto: che esprime l'effetto negativo o positivo che l'azione impattante avrebbe sull'elemento vulnerabile e rappresenta quindi la valutazione dell'effetto degli interventi previsti dal progetto distinto in basso/medio/elevato.

5.4.1.1. Componente floristico vegetazionale

Sottrazione di habitat comunitario

L'intervento, costituito dalla rimozione di specie arbustive quali prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), ginestra dei carbonai (*Spartium junceum*), ginepri (*Juniperus communis* e *J. deltoides*), e localmente rosa (*Rosa* sp. pl.), non comporta sottrazione di alcun tipo di habitat comunitario: esso è invece volto a ripristinare porzioni di habitat di All. I 6210* e 6110* e di habitat biologico di *Iris marsica* invase da tali formazioni arbustive.

5.4.1.2. Componente faunistica

Specie	Azione impattante	Tipologia impatto	Grado di rischio	Fase	Dir./ ind.	Quant.
Invertebrati Rettili Avifauna Mammiferi	taglio della vegetazione arbustiva	Impatto probabile	Basso	cantiere	Indiretto	Basso
Invertebrati Rettili Avifauna Mammiferi	taglio della vegetazione arbustiva	Impatto probabile	Basso	Post-cantiere	Indiretto	Basso
Mammiferi Invertebrati Rettili Avifauna Mammiferi	Sfalcio del prato-pascolo invaso da <i>Asphodelus macrocarpus</i> e <i>Brachypodium genuense</i>	Impatto probabile	Basso	cantiere	Diretto	Basso

Sottrazioni di habitat faunistico

Rumori e vibrazioni

Le attività previste possono comportare emissione sonore e vibrazioni, che potenzialmente possono disturbare le specie faunistiche presenti con cambiamenti delle condizioni naturali tali da determinare anche un non utilizzo di alcuni habitat da parte delle stesse.

Da diversi studi è stato dimostrato come l'esposizione a vari livelli di rumore possa alterare la fisiologia e la struttura dei vertebrati terrestri, oltre ovviamente a determinare l'abbandono e il conseguente spostamento delle aree disturbate (Fletcher e Busnl, 1978; Saunders *et al.* 1991; Kaseloo, 2004; Warren *et al.* 2006; Shannon, 2015).

Gli studi condotti a riguardo hanno dimostrato che gli uccelli tollerano rumori continui fino a un massimo di 110 dB (A) senza subire danni permanenti all'udito, con rumori tra 93 e 110 dB (A) si possono avere danni temporanei variabili tra pochi secondi e qualche giorno in base all'intensità e alla durata dell'esposizione a cui l'animale è sottoposto (Dooling e Popper, 2007).

Considerando quanto sopra esposto si ritiene sicuramente necessario che la fauna selvatica, che verosimilmente trova rifugio nelle aree limitrofe agli interventi non sia sottoposta a livelli sonori soglia oltre i quali si possano avere impatti fisiologici anche temporanei, valore fissato a 93 dB (A). Tale condizione sarà sicuramente rispettata considerando la tipologia di intervento, che non prevede attività che determinano rumori con emissioni superiori a 90 dB.

Appurato il rispetto dei valori soglia sopra esposti, va considerato l'impatto dovuto al disturbo causato dal fatto che il nuovo rumore può essere percepito inizialmente come una fonte di pericolo e può causare un'interferenza tra la comunicazione tra gli individui e una distorta percezione dei suoni naturali.

Va tenuto in considerazione che quando gli uccelli vengono sottoposti ripetutamente a disturbo acustico senza che a questo si associ un reale pericolo, essi sono perfettamente in grado di "abituarsi" al disturbo stesso, senza mostrare segni evidenti di stress. Inoltre la maggior parte della fauna che risente dell'impatto acustico (mammiferi e uccelli) sono molto mobili per cui una eventuale fonte di disturbo può essere evitata spostandosi in aree più tranquille.

È stato osservato che la risposta comportamentale delle specie faunistiche rispetto ad una fonte di disturbo, quale un cantiere operativo, è quella di allontanarsi, in un primo momento, dalle fasce di territorio circostanti, a questa prima fase segue poi un periodo in cui le specie tenderanno a rioccupare tali habitat principalmente a scopo trofico.

In relazione a quanto esplicitato occorre comunque dire che gli interventi saranno realizzati su piccole superfici e in tempi estremamente brevi.

Pertanto considerando la collocazione degli interventi, il carattere temporaneo e la reversibilità dell'effetto, si può escludere che i rumori prodotti interferiscano con la presenza di specie tutelate o comunque di interesse conservazionistico.

Occorrerà comunque definire alcune mitigazioni che diminuiscano ulteriormente la magnitudo residua degli impatti considerati.

Taglio della vegetazione arbustiva, mortalità diretta

Rispetto all'impatto dovuto all'uccisione diretta della cosiddetta fauna minore, nel caso specifico rettili e micromammiferi che al momento del decespugliamento potrebbero trovarsi tra la vegetazione, tale potenziale impatto è da ritenersi non significativo in quanto dall'analisi delle specie presenti nel sito Natura 2000 e dagli ambiti di intervento non risulta un habitat di idoneità per nessuna delle specie di interesse conservazionistico. La vegetazione arbustiva può costituire habitat biologico per la nidificazione di tottavilla (*Lullula arborea*), averla piccola (*Lanius collurio*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*).

Va d'altronde specificato che le suddette specie segnalate risultano tutte relativamente comuni e diffuse nel territorio regionale e inoltre risultano particolarmente attive e mobili per tutto nel periodo estivo e pertanto perfettamente in grado di evitare collisioni con i mezzi.

Per quanto riguarda l'avifauna che nidifica sugli arbusteti si può determinare mortalità diretta esclusivamente nel periodo della nidificazione (1 aprile – 31 luglio) a carico dei pulli presenti nei nidi, in altri periodi l'impatto non risulta significativo. L'intervento di rimozione arbustiva verrà effettuato entro marzo: pertanto il suo impatto su queste specie non può considerarsi significativo.

Taglio della vegetazione arbustiva, sottrazione di habitat

La vegetazione arbustiva può costituire habitat biologico per la nidificazione di Tottavilla (*Lullula arborea*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Aucciacapre (*Caprimulgus europaeus*). Rispetto all'impatto dovuto alla sottrazione di habitat arbustivo, va sottolineato che rispetto alla superficie totale degli arbusteti presenti nell'area circostante al sito di intervento, la rimozione interesserà una superficie complessiva di intervento pari a **6.01 ha**. La riduzione dell'habitat biologico sarà modesta rispetto alle superfici ancora a disposizione dell'avifauna, presenti comunque nelle immediate continuità delle aree di intervento. Inoltre, il grado di incespugliamento nella maggior parte della superficie soggetta all'intervento (5.28 ha) è ancora basso: sono presenti soltanto arbusti sparsi: l'intervento di rimozione della componente arbustiva sarà quindi, di fatto, di lieve entità e l'impatto potrà considerarsi praticamente trascurabile. Soltanto in una delle aree di intervento (0.72 ha) la copertura di arbusti è più densa e l'intervento sarà di intensità maggiore: una superficie comunque molto piccola rispetto all'estensione totale degli arbusteti nella ZSC. L'intervento, inoltre, verrà effettuato entro marzo 2025, pertanto non interesserà il periodo di nidificazione degli uccelli.

Taglio della vegetazione erbacea, mortalità diretta

Rispetto all'impatto dovuto all'uccisione diretta della cosiddetta fauna minore, nel caso specifico rettili e micromammiferi che al momento dello sfalcio potrebbero trovarsi tra la vegetazione, tale

potenziale impatto è da ritenersi non significativo in quanto dall'analisi delle specie presenti nel sito Natura 2000 e dagli ambiti di intervento non risulta un habitat di idoneità per nessuna delle specie di interesse conservazionistico. Il rischio di mortalità diretta connesso allo sfalcio riguarda soprattutto le specie di uccelli nidificanti a terra, che nel sito di Monte Coscerno – Civitella – Aspra (sommità) sono Calandro (*Anthus campestris*), Averla piccola (*Lanius collurio*), e Allodola (*Allauda arvensis*). Averla piccola (*Lanius collurio*), in realtà, frequenta le aree aperte per cacciare e nidifica in siepi e arbusti (<https://www.lifeimagine.eu> – Gli uccelli delle aree agricole), pertanto è perfettamente in grado di allontanarsi al momento dello sfalcio del prato, che interessa solo la componente erbacea della vegetazione e quindi non può danneggiare i nidi. I rischi riguardano più *Anthus campestris* e *Allauda arvensis*, che nidificano a terra. Per salvaguardare al massimo le popolazioni di queste specie e permettere la fuga almeno degli individui adulti al momento delle attività di rimozione della vegetazione erbacea, le prescrizioni generalmente consigliate per lo sfalcio sono l'esecuzione dell'intervento dall'interno dell'appezzamento verso l'esterno. Si sottolinea che, dei 7,17 ha interessati dall'intervento, 6,01 ha (intervento di rimozione arbusti e *Brachypodium genuense* verranno realizzati entro marzo 2025, quindi prima dell'inizio del periodo di nidificazione degli uccelli. Soltanto 1,16 ha restanti, interessati dall'intervento di sfalcio dell'asfodelo, verranno realizzati in marzo-aprile, a periodo di nidificazione già iniziato. Si tratta comunque di una superficie molto piccola in relazione all'estensione delle praterie ascrivibili all'habitat 6210(*) nel territorio della ZSC IT5210063 del "Monte Coscerno – Civitella – Aspra (sommità)", che nel Formulario Standard risulta essere di 2410.65 ha. Da menzionare, inoltre, è l'effetto benefico a lungo termine del mantenimento della prateria su queste specie: la mancata esecuzione dello sfalcio, a lungo andare, porterebbe all'insediarsi di comunità arbustive transizionali ed infine alla scomparsa della prateria, che costituisce il loro sito di nidificazione. Lo sfalcio risulta dunque un'operazione indispensabile anche ai fini del mantenimento dell'habitat degli uccelli che nidificano a terra.

5.4.2. Quantificazione delle incidenze sulle componenti ambientali

Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti: (nessun habitat coinvolto)						ettari tot. Habitat SDF*		Sintesi	
Diretti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza % **	<input type="text" value="0"/>	Ettari totali interferiti permanentemente	<input type="text" value="0"/>	incidenza %**
Indiretti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**	<input type="text" value="0"/>	Ettari totali interferiti temporaneamente	<input type="text" value="0"/>	incidenza %**
A breve termine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**	<input type="text" value="0"/>			
A lungo termine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**	<input type="text" value="0"/>			
Permanente/irreversibile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**				
Legati alla fase di :									
Cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**	<input type="text" value="0"/>	Ettari totali interferiti	<input type="text" value="0"/>	incidenza %**
Esercizio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**				
Dismissione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**				
Descrivere:						Opzionale, se previsto da Misure di Conservazione			
Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat/habitat di specie:	<input type="text" value="Si"/>	<input checked="" type="text" value="No"/> X				<input type="text" value="0"/>	ettari tot. Habitat previsti OdC***		
	<input type="text"/>		ettari interferiti	<input type="text"/>	incidenza %**		Potenziali effetti sul raggiungimento degli Obiettivi di Conservazione:		

Frammentazione di habitat/habitat di specie per effetti:		Descrivere:				
Diretti	<input type="checkbox"/>	<p>Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat(habitat di specie:</p> <table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td>No</td> </tr> <tr> <td></td> <td>x</td> </tr> </table>	Si	No		x
Si	No					
	x					
Indiretti	<input type="checkbox"/>					
A breve termine	<input type="checkbox"/>					
A lungo termine	<input type="checkbox"/>					
Permanente/irreversibile	<input type="checkbox"/>					
Legati alla fase di :						
Cantiere	<input type="checkbox"/>					
Esercizio	<input type="checkbox"/>					
Dismissione	<input type="checkbox"/>					

Perturbazione di specie per effetti:					n. individui/coppie/nidi nel sito SDF*		Sintesi	
Specificare se: Individui - Coppie - Nidi:								
Diretti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	N.tot. Individui/coppie/nidi interferiti permanentemente	
Indiretti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	
A breve termine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	N.tot. individui /coppie/nidi interferiti temporaneamente	
A lungo termine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	
Permanente/irreversibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**			
Legati alla fase di :								
Cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	N.tot. Individui/coppie/nidi interferiti	
Esercizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	<input type="checkbox"/>	incidenza %**	
Dismissione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. individui/coppie/nidi interferiti	<input type="checkbox"/>	incidenza %**			
Vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dlle specie:			<div> <div>Si</div> <div>No</div> </div> <div>x</div>		Descrivere:			<div> <div></div> <div>n. individui/coppie/nidi previsti OdC***</div> </div>
Potenziali effetti sul raggiungimento degli Obiettivi di Conservazione:								

<p>Effetti sull'integrità del sito/i Natura 2000</p> <p>Diretti <input type="checkbox"/></p> <p>Indiretti <input type="checkbox"/></p> <p>A breve termine <input type="checkbox"/></p> <p>A lungo termine <input type="checkbox"/></p> <p>Permanente/irreversibile <input type="checkbox"/></p> <p>Legati alla fase di :</p> <p>Cantiere <input type="checkbox"/></p> <p>Esercizio <input type="checkbox"/></p> <p>Dismissione <input type="checkbox"/></p>	<p>Descrivere in che modo viene perturbata l'integrità del sito/i Natura 2000:</p> <p>Il progetto non genera effetti che possono interferire con l'integrità del sito Natura 2000</p>
<p>* Superficie habitat riportato o Numero di Individui/copie/nidi riportati sull'ultimo aggiornamento dello Standard Data Form (SDF)</p> <p>** Rapporto tra superficie di habitat interferita o numero totale di individui/copie/nidi perturbati rispetto al valore riportato su SDF</p> <p>*** Superficie di habitat o numero di Individui/copie/nidi previsti dallo specifico Obiettivi di Conservazione (OdC) da raggiungere individuato (se disponibile)</p> <p>**** Rapporto tra superficie di habitat interferita o numero totale di individui/copie/nidi perturbati rispetto al valore individuato negli OdC</p>	

6. MISURE DI MITIGAZIONE

Accorgimenti esecutivi generali

Durante tutte le operazioni di taglio della vegetazione e decespugliamento, dovrà essere prestata attenzione a possibili danni accidentali dovuti al danneggiamento della vegetazione esistente nelle aree contermini non coinvolta dai lavori, in particolare alla vegetazione erbacea. In tutte le aree è quindi fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente. Dovranno essere quindi evitati danni al cotico erboso e al suolo, evitando il trascinarsi di materiale derivante dalle potature o dagli abbattimenti e il deposito prolungato dello stesso su aree contermini a quelle di intervento.

I lavori dovranno essere realizzati nel più breve lasso di tempo possibile al fine di limitare l'impatto acustico e quindi il disturbo, se pur temporaneo, alla fauna presente.

Qualora al momento della realizzazione dei lavori vengano rinvenuti nidi, uova di qualsiasi specie o piccoli, dovranno essere messe in atto tutte le possibili vie per la loro conservazione e protezione, avvisando le associazioni preposte a tale scopo o gli organi di vigilanza competenti.

Mitigazioni del disturbo sulla fauna

Al fine di limitare il disturbo nei confronti della fauna selvatica causata dalla realizzazione degli interventi e dalla presenza dei mezzi e degli operatori, alcuni degli interventi dovranno essere realizzati seguendo alcuni accorgimenti rispetto al periodo di realizzazione.

- Tutte le potature di arbusti e cespugli dovranno essere realizzate al di fuori del periodo 1 aprile – 31 luglio.
- Il materiale vegetale rimosso dovrà essere asportato e conferito in siti specializzati nel compostaggio (ad es. biodigestori o simili).

Indicazioni su mezzi e macchine operatrici

Per tutti gli interventi in oggetto dovranno essere privilegiati i mezzi gommati rispetto a quelli su cingoli, evitando di intervenire durante o subito dopo precipitazioni piovose così da salvaguardare la microfauna terricola a bassa vagilità.

6.1 Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione

A seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza riscontrata è necessario svolgere una verifica della significatività delle incidenze previste.

Nella tabella sottostante è riportata una valutazione complessiva.

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze					
<i>Elementi rappresentati nello Standard Data Forma del Sito Natura 2000</i>	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione e di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
Specie di interesse comunitario					
Avifauna	Disturbo acustico	-	BASSA	Periodo di intervento, tipologia di strumentazione accorgimenti esecutivi	Mitigata/nulla
Habitat di specie					
Avifauna Rettili Micromammiferi	Taglio della vegetazione	-	BASSA	Periodo di intervento, tipologia di strumentazione accorgimenti esecutivi	Mitigata/nulla
Altri elementi naturali importanti per l'integrità del sito Natura 2000					
.....	-	-	-	-	-

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'attento esame delle azioni previste dal progetto:

- in relazione ai **fattori abiotici** è possibile affermare che le opere previste non determineranno un'alterazione significativa del suolo e dello strato di roccia sottostante;
- in riferimento ai **fattori biotici** si ritiene che le opere previste non causeranno alcuna modificazione significativa a carico della componente faunistica e vegetazionale;
- in relazione alla **componente ecosistemica** si ritiene che le opere in progetto non determineranno modificazioni significative all'ecosistema interessato.

In conclusione si ritiene che il progetto non possa compromettere la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali, faunistici ed ecologici per i quali il sito Natura 2000 in oggetto è stato istituito, né in generale delle biocenosi nel loro complesso.

Perugia, 27/09/2024.

Dr.ssa Daniela Gigante



8. BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., 1997. Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Umbria. I.R.R.E.S. Regione dell'Umbria.
- AA. VV., 2000. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Toscana. Regione Toscana, A.R.P.A.T.
- Audisio P., Baviera C., Carpaneto G.M., Biscaccianti A.B., Battistoni A., Teofili C., Rondinini C. (compilatori) 2014. Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici italiani. Comitato italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Braun-Blanquet J., 1979. Fitosociologia. Bases para el estudio de las cominidades vegetales. H. Blume, Madrid.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F. Petretti F., Sarrocco S., 1998. Libro Rosso degli ani
- Calvario E., Gustin M., Sarrocco S. Gallo-Orsi U., Bulgarini F. & Fraticelli F., 1999 - Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia – Riv. Ital. Ornit.
- Comunità Europea, 1992. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.07.1992). CONSLEG 1992L0043. 01/05/2004. Testo consolidato prodotto dal Sistema Consleg. Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee. 57 pp.
- Comunità Europea, 2000. La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee. 69 pp.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (eds.). 2005. An annotated check-list of the italian vascular flora. Palombi ed., Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F. 1992. Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF Italia. 637 pp. TIPAR Poligrafica Editrice, Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F. 1997. Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia. Società Botanica Italiana. Università di Camerino. Camerino. 139 pp.
- Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli V., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., SerraL., StochF., TunesiL., Genovesi P. (ed.), 2021. Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia. ISPRA, Serie Rapporti 349/2021.
- Gigante D., Venanzoni R. 2004. Flora e Vegetazione. In: AA.VV., Relazione sullo stato dell'Ambiente in Umbria: 305-334. ARPA, Regione dell'Umbria. Perugia.
- Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Magrini M. & Gambaro C., 1997. Atlante Ornitologico dell'Umbria - La distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione dell'Umbria.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, DPN, (anno non indicato). Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000. 249 pp.

- Orsomando E., Ragni B., Segatori R. 2004. Siti Natura 2000 in Umbria. manuale per la conoscenza e l'uso. Regione dell'Umbria, Univ. Camerino, Univ. Perugia.
- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (a cura), 2005. Libro Rosso degli Habitat d'Italia della Rete Natura 2000. WWF Italia, con il contributo del Min. Istruzione, Università e Ricerca. Roma. 136 pp.
- Pignatti S. 1982. Flora d'Italia. 3 voll. Edagricole. Bologna. Volume primo, 790 pp.; volume secondo, 732 pp.; volume terzo, 780 pp.
- Ragni B., 2002. Atlante dei Mammiferi dell'Umbria. Regione Umbria, Petrucci Editore.
- Ragni B., Di Muro G., Spilinga C., Mandrici A., Ghetti L., 2006. Anfibi e Rettili dell'Umbria. Distribuzione geografica ed ecologica. Regione Umbria, Petrucci Editore.
- Regione Umbria, 1996. Carta ittica della Regione Umbria – Bacino del Fiume Tevere. Regione Umbria, Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Università degli Studi di Perugia, U.L.S.S. di Perugia, U.L.S.S. di Terni. 1996, Perugia.
- Regione Umbria, 1998, SIC - IT5210003 Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio, lista habitat e specie presenti.
- Regione dell'Umbria, 2000. Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 27 - Piano Urbanistico Territoriale. G.U. n. 002 Serie Speciale n. 3 del 20/01/2001 - B.U. Umbria n. 31 S. Str. 31 maggio 2000.
- Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma.
- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Tucker G.M. & Heath M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status. (BirdLife Conservation Series no. 3) - BirdLife International Cambridge, U.K.
- Velatta F., Lombardi G., Sergiacomi U. E Viali P., 2010 – Monitoraggio dell'avifauna umbra (2000 – 2005). Trend e distribuzione ambientale delle specie comuni. I Quaderni dell'Osservatorio Faunistico Regionale, Numero speciale.
- Velatta F., Magrini M., Lombardi G. 2019. Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia, 518 pp.
- Venanzoni R. 1997. Flora. In: AA.VV., Relazione sullo stato dell'ambiente in Umbria: 234-238. I.R.R.E.S.-C.I.P.L.A.
- Venanzoni R. 1997. Vegetazione. In: AA.VV., Relazione sullo stato dell'ambiente in Umbria: 239-248. I.R.R.E.S.-C.I.P.L.A.
- Venanzoni R., Gigante D., 2000. Contributo alla conoscenza della vegetazione degli ambienti umidi dell'Umbria (Italia). Fitosociologia, 37 (2): 13-63.

Venanzoni R., Pignattelli S., Nicoletti G., Grohmann F., 1998, Basi per una classificazione fitoclimatica dell'Umbria (Italia)., Doc. Phytosoc., n.s., 18: 173-198.

<http://ministerodellambiente.it>

<http://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it>

<http://vnr.unipg.it/habitat>